

Sport

Domani il via ai mondiali di atletica di Stoccarda. Alla vigilia del Grande Evento tengono banco i dubbi e le ansie di Carl Lewis negli ultimi tempi battuto dai suoi rivali. Il «figlio del vento» svela oggi i suoi progetti: incerta è la partecipazione alla staffetta

L'ultimo imperatore

Vigilia della Grande Festa dell'atletica nel segno di Carl Lewis. Il «re» americano è sbarcato ieri a Stoccarda, oggi svela i suoi progetti: sicura la partecipazione a 100 e 200 metri, i dubbi riguardano la staffetta. Il «figlio del vento» arriva al suo quarto mondiale con il peso delle sconfitte degli ultimi tempi, infortuni o segnali del declino? Oggi conferenza stampa di Nebiolo, il potente presidente della laaf

NOSTRO SERVIZIO

STOCCARDA. Questi di Stoccarda non saranno campionati qualsiasi i mondiali tedeschi dovranno dirci se il più grande velocista di tutti i tempi Carl Lewis «King Carl» come lo chiamano i suoi fans è intenzionato ad abdicare. Lewis è arrivato ieri a Stoccarda e rispettando le sue abitudini ha deciso di estraniarsi dal gruppo. Con la sua ana un po' snob si è ritirato in un albergo di lusso al centro della città lontano dai clamori e dalla confusione del villaggio mondiale. Oggi il «figlio del vento» tra un'attesissima conferenza stampa durante la quale dovrebbe chiarire finalmente i suoi obiettivi. Sicuramente Lewis non parteciperà alla gara di salto in lungo dal momento che ha diversificato questa disciplina ai trials statunitensi. Primo segnale di resa questo del lungo o forse di una debolezza ormai riconosciuta perché «King Carl» non si opporrà a Mike Powell come nella notte del record del mondo a Tokyo (agosto 1991). Una vittoria mancata. Ma anche nello sprint per

le come detto Christie. Pochi giorni fa durante una conferenza stampa alla vigilia del meeting di Montecarlo Lewis è apparso piuttosto pessimista non tanto sulle sue condizioni di salute («Ho 32 anni non posso più essere in forma per tutta la durata della stagione e vincere tutti i meeting come qualche anno fa») quanto sull'atletica in generale («Il movimento negli Usa è un netto calo i praticanti»).

Altro tormento di Lewis (che correrà sicuramente 100 e 200) è la staffetta 4x100. I problemi nascono dai difficili rapporti del «figlio del vento» con il resto della squadra. A Zurigo Lewis partecipò alla staffetta ma con il suo club «Santa Monica». Anche ai Giochi di Barcellona ci fu incertezza fino all'ultimo sulla partecipazione di Lewis alla staffetta. Il quartetto statunitense formato da Marsh, Burrell, Mitchell e Lewis vinse la medaglia d'oro ottenendo il record del mondo con 37,40.

Ultimissime. Grandi coreografie per la cerimonia di apertura (domani alle 19,30) salti di paracadutisti, sfilata di atleti, concerti, spettacoli artistici e la presenza del cantante americano Chuck Berry. Dennis Mitchell reduce da un infortunio parteciperà sicuramente alla gara dei 100 metri. Intanto per motivi di risparmio (leggi tasse) la sede della laaf si trasferirà da Londra a Montecarlo. Oggi conferenza stampa del presidente Nebiolo.

King Carl Lewis e al quarto campionato mondiale A Stoccarda gareggerà sicuramente nei 100 metri. In alto Mike Powell recordman del salto in lungo.



Un caso doping nel clan Italia

ROMA. Lo scandalo doping per un volo non sembra riguardare soltanto gli atleti stranieri. In una nota diramata ieri dalla Federazione Italiana di Atletica Leggera (FIDAL) si apprende che un atleta italiano è stato trovato positivo ad un controllo anti-doping.

La FIDAL in vista dei mondiali di Stoccarda aveva deciso di effettuare dei controlli «a sorpresa». L'ultima manifestazione prevista in esame è stata quella di Schio dove domenica scorsa si è disputato il «Festival dei Lanci». Proprio nella località veneta è stata riscontrata la «positività» per melandione (uno steroid anabolizzante ndr) da parte di un atleta italiano. La Federazione rispettando le norme del regolamento internazionale si riserva la facoltà di comunicare il nome dell'atleta incriminato soltanto dopo che sarà effettuata l'analisi sul campione. Un esame che sarà eseguito al più presto. Si è appreso che tra gli atleti italiani del settore lanci che oggi sono partiti per Stoccarda non c'è Sara Zerbini. La atleta azzurra al «Festival» del lanci di Schio aveva ben impressionato ottenendo la misura di 62 metri e 78 centimetri nel lancio del disco. La notizia del doping ha comunque scosso non poco l'ambiente azzurro. Un clan già abbastanza dimesso per la scarsa consistenza degli uomini di punta anche in considerazione dei forfait annunciati da Gennaro Di Napoli e quello - per ora soltanto ventinato - di Salvatore Antibo.

Al fuoriclasse brasiliano della F1 è stato intitolato un club a Bagno a Ripoli, paesino vicino a Firenze, con 400 aficionados. Anche una rivista (con qualche «firma» di buon nome), interamente scritta dai soci e una tiratura che arriva alle 3.000 copie.

Ayrton Senna, come te non c'è nessuno

Ayrton Senna è il pilota più amato della Formula Uno e a Firenze è nato addirittura un club dedicato al fuoriclasse brasiliano con quattrocento iscritti e delegazioni in tutta Italia. Hanno persino un giornale e disprezzano Alain Prost. La maggioranza fa parte dei gentili sesso mentre qualche ragazza ammette di essere innamorata di Senna. Il loro sogno nel cassetto? Senna alla Ferrari naturalmente.

CARLO BRACCINI

FIRENZE. Nel mondo nessuno come lui. Ayrton Senna non è solo il più veloce e il più pagato pilota di Formula Uno ma è anche il più ammirato, il più stimato, il più amato. Al punto che quasi quattrocento persone in Italia hanno deciso di riunirsi in un club che si chiama proprio come il celebre campione brasiliano. Ayrton Senna Fans Club con sede a Bagno a Ripoli a due passi da Firenze ma delegazioni un po' in tutta la penisola. L'idea venne alla fine del 1991 a quattro giovani fiorentini Cinzia Patrizia Lucia e Paolo che trovano ben presto altri disposti a seguirli. Da San Paolo in Brasile dove ha sede la Senna Promotion (la compagnia che gestisce nel mondo l'immagine del tre volte campione del mondo e i guadagni derivanti dalle sue linee di prodotti firmati) giunge l'autorizzazione a usare nomi e simboli. Il club cresce: si dà uno statuto e un ordinamento interno inizia un'attività sociale che si dirama in tutta Italia.

«Perché un Senna Fans Club? - Cinzia trentacinque anni commercialista è la presidentessa e non ha dubbi. «Perché sentivamo il biso-

gno di conoscere altre persone che amavano Senna come noi e poter dire finalmente la nostra su Ayrton e quello che gli succedeva. In tempi non sospetti quando altri titoli mondiali non erano ipotizzabili. Cosa che si è puntualmente verificata.

Per esprimere meglio il suo pensiero su Senna il club si è dotato addirittura di una pubblicazione ufficiale dal nome mancò a dirlo Formula Senna. «Usciamo con sei numeri all'anno e solo in abbonamento gratuito ai soci», spiega Cinzia. La tiratura non supera le 5.000 copie, ma in occasioni speciali come il Gran Premio in Italia siamo arrivati anche a tirarne più di tremila. Grande protagonista naturalmente Senna e le sue vicende senza nessuna pretesa di essere obiettivi. Interamente scritta da voli soci (con qualche «editorialista» di buon nome della stampa specializzata) su Formula Senna non mancano romanzi e avventure di fantasia col bell Ayrton citazioni e dediche al limite del culto della personalità raccolte di fondi per seguire i gran premi più lontani.

E poi il campionato di Formula Uno dove la parte del



Un bel volume rilegato con carti di elevata grammatura e le litografie curate di quelli insomma che si dicono a fare da cornice a opere importanti. E, importanti, almeno nelle aspirazioni di chi le ha scritte e dedicate a Senna per il suo trentatreesimo compleanno. Le poesie raccolte in un libro dai soci del Ayrton Senna Fans Club Italia. Io sono davvero.

Un regalo insolito originale ma soprattutto la maniera di dare libero sfogo al proprio sentimento. E c'è il per tutti i gusti dall'esaltazione del gesto atletico e del coraggio all'amore platonico a tratti persino un desiderio piuttosto

«tangibile». Difficile pensare che tutto questo sia ispirato da un pilota di Formula Uno, oppure proprio così. Ecco ad esempio il volo fantastico di Ilaria Belli che nella sua «Poster» scrive: «Penso ad un dolce volo di farfalla al mio diario pieno di poesie, speranza alla mia camera da letto piena di foto». Ma poi realistica aggiunge: «È difficile dimenticare un amore mai esistito e che non ci sarà mai».

Più esplicita Daniela in «Solitudine». La matita scrive sempre solo sei lettere: Ayrton (). Mi sono chiesta il perché di tutto ciò e le risposte possibili sono solo due: o sto imparando a scrivere o amo

Ayrton». Non sono tutte donne però i cantori di Ayrton. Meno intima ma ugualmente efficace la visione poetica di Iral Recard Gasbarri nella sua «Gran Premio». «Premi il pedale per fare più presto sempre deciso a giunger per primo a quel sorriso che ha lasciato quando partisti».

Lui Ayrton il libro lo ha ricevuto personalmente a Imola in occasione del Gran Premio di San Marino con piaciuto ma non commosso imbarazzato forse in fondo passione ingenua e buoni sentimenti in Formula uno non sono più di moda da un pezzo. L'CB

Ciclismo Podenzana, il «Camaio» per Martini

CAMAIORÉ (LU). Massimo Podenzana della «Navi Gate Blue Storm» si è aggiudicato per distacco la 44ª edizione del Gran Premio di Camaio. Il vincitore che si è laureato campione italiano il 27 giugno scorso a Prato ha preceduto sul traguardo Giancarlo Pemi attardato di 15' terzo Fabio Roscioli a 22 secondi. Male Cipollini e Chiappucci giunti con un ritardo di circa 5 minuti. Podenzana che ha compiuto da poco 32 anni è letteralmente esplosivo in questo scorso di stagione conquistando l'ammirazione del commissario tecnico azzurro Alfredo Martini che ha definito «superlativa» la sua prova «anche in considerazione del lavoro svolto nelle precedenti gare». Il campione d'Italia unico ciclista ligure in attività sta vivendo il momento più bello della sua carriera: la soddisfazione di tenere nella «Bava» per nove giorni la maglia rosa al Giro era stata grande ma ormai dimenticata e così Podenzana si era accontentato di tirare avanti con il minimo dello stipendio 34 milioni netti all'anno. Finalmente le fatiche (malpagate) sembrano essere finite. La «gamba grigia» è girata anche la fortuna tra non molto Martini ramerà la lista dei convocati per i mondiali norvegesi del 29 agosto ed una maglia da titolare potrebbe finire sulle sue spalle. La stessa maglia che da dilettante lo portò a conquistare una medaglia di bronzo ai mondiali del 85 ed una d'argento a quelli del 86 nella 1x100 chilometri.

Vela Admiral's Cup ai tedeschi Italia quarta

PLYMOUTH (GB). La Germania si è aggiudicata l'Admiral's Cup edizione 95. Per la certezza definitiva è stato necessario attendere le decisioni della giuria riguardo a un reclamo presentato dagli inglesi che «fosse stato accolto avrebbe favorito l'Australia. L'ultima regata 606 miglia di corsa tra isole di Cowes e Plymouth doppiando il faro di del Fastnet ha visto prevalere i britannici con un margine di 10 minuti. Per scavalcare i tedeschi Prma della Fastnet l'Australia era seconda in classifica generale con 1475 punti di vantaggio sulla Germania (quarta alla fine) che era prima con 150 punti di margine sugli australiani. Ha perso la possibilità di conquistare la Coppa quando il tuo tonner Larouge ha di salberato. Nella quarta prova era già stato costretto al ritiro il 50 piedi Mandrake. Delle tre imbarcazioni iscritte all'Admiral's Cup e quindi rimaste in gara soltanto il one tonner «Brava Q8». Il regolamento prevede che al traguardo di Plymouth debbano giungere almeno due navi che.

Classifica finale 1) Germania 279 13 2) Australia 278 88 3) Francia 247 50 4) Italia 242 88.

Matarrese ricorda Artemio Franchi a dieci anni dalla scomparsa

Dei miti italiani si è parlato in un incidente stradale. Presso l'Asci Artemio Franchi il più grande atleta italiano del dopoguerra. Artemio Franchi era il presidente della F.I.A.T. e presidente onorario del C.I.A. Artemio Matarrese il più grande dirigente che il calcio ha conosciuto.

Europei di tiro Due medaglie d'argento per gli azzurri

Dei miti italiani si è parlato in un incidente stradale. Presso l'Asci Artemio Franchi il più grande atleta italiano del dopoguerra. Artemio Franchi era il presidente della F.I.A.T. e presidente onorario del C.I.A. Artemio Matarrese il più grande dirigente che il calcio ha conosciuto.